

Quei Centri Studi strumenti occulti di logge e lobby

Sono almeno un centinaio, tra soci e adesioni, gli iscritti al Centro Studi Diritti e Libertà per il gip lo strumento della P3 per costruire relazioni importanti e condizionare le istituzioni

Foto Ansa



L'ex primo presidente della Cassazione Vincenzo Carbone

Le carte

CLAUDIA FUSANI

c fusani@unita.it

Giovedì lasciando la magistratura per evitare procedimenti disciplinari imbarazzanti, l'ex presidente della Corte d'Appello di Milano Alfonso Marra ha detto: «Se tutti questi congressi sono una scusa per agganciare noi giudici, forse non ci si dovrebbe più andare». La nomina di Fofò Marra sarebbe stata il risultato di una delle «interferenze istituzionali», questa volta sul Csm, della cricca P3. Il mea

culpa di Marra su convegni e congressi non è casuale. Perché tutta la storia della P3 comincia proprio da un Centro Studi e cresce da un convegno all'altro con ospiti illustri. Carboni, Lombardi e Martino, scrive il gip nell'ordinanza che li ha portati in carcere il 7 luglio scorso per violazione della legge Anselmi sulle logge segrete e corruzione, «svilupparono una fitta rete di conoscenze nei settori della politica e della magistratura da sfruttare per i fini segreti del sodalizio e ciò anche grazie all'attività di promozione dei convegni realizzati dal Centro Studi Diritti e Libertà gestito da Lombardi come segretario, da Martino come responsabile dell'organizzazione e di fatto fi-

nanziata e co-gestita in modo occulto da Carboni». Il Centro Studi aveva quindi «un fine segreto»: essere volano di conoscenze da utilizzare poi per i più vari motivi, favori, appalti, provvedimenti giudiziari, posti di lavoro e facilitazioni di varia natura. «Il Centro svolge attività culturale strumentale però rispetto alla finalità di costruire rapporti confidenziali con personalità varie per poi ottenere favori e condizionare le istituzioni».

Per questo tra gli atti acquisiti dai pm c'è anche lo statuto e l'atto fondativo del Centro Studi. Un documento su cui i magistrati si sono soffermati a lungo e che offre una serie di sorprese. «Diritti e Libertà» nasce il 20 giugno 2000 alle sette di sera presso l'hotel Beverly Hills di Roma. Quel giorno si riuniscono i soci fondatori e i simpatizzanti. Ci sono Pasquale Lombardi, Antonio Martone, Giacomo Caliendo, tutti a vario titolo coinvolti nell'inchiesta. E poi cir-

Il giudice costituzionale Attualmente in carica è presidente di un altro Centro studi a Napoli

ca un centinaio di nomi di altissimo livello: ministri, membri del Csm, sindacalisti, presidenti di Commissione parlamentari (ad esempio il Copasir), militari, giudici del Tar e del Consiglio di Stato, si sprecano avvocati e toghe tutte con incarichi direttivi presso Cassazione, Corti d'Appello e tribunali di mezza Italia. Spunta, tra i soci, quel Giovanni Fagnoli all'epoca gip a Roma e ora al Tribunale dei Ministri grazie al quale, racconta Martino, «sarebbe stato fatto un grosso favore a Berlusconi nell'inchiesta sugli abusi dei voli di stato», inchiesta aperta e chiusa in pochio giorni a luglio 2009.

«Diritti e Libertà ha per lo più organizzato convegni» spiega a verbale Caliendo che scopre, durante l'interrogatorio, come lo statuto di Diritti e Libertà sia identico a quello di un altro Centro Studi, sempre a Roma in via Aurelia, intitolato a Calamandrei. Mistero.

Dalle carte spunta un altro Centro Studi, questa volta napoletano. Ne viene chiesto conto nell'interrogatorio al presidente della Corte d'Appello di Salerno Umberto Marconi, trasferito dal Csm per via dell'inchiesta. Si chiama Centro Studi Mezzogiorno Italia. E' nato nel 2006. Il presidente è un giudice in carica della Corte Costituzionale, uno di quelli che ha dovuto giudicare il lodo Alfano che tante energie ha assorbito, inutilmente, ai soci della cricca. ❖

Quel caffè con Martino Cappellacci tra pressioni e affari

Non c'erano solo le cene a casa di Verdini. Una volta entrato a Palazzo Pecci Blunt, Cappellacci si ritrova a fare i conti con l'intera cerchia. È il 17 marzo 2010. Quattro giorni prima, la giunta sarda si è blindata con una delibera che - dopo mesi di pressioni -, sbarrata la strada dell'eolico a Carboni. Il faccendiere è furibondo. E chiama Martino (Verdini è fuori gioco per l'inchiesta sul G8), che subito convoca il governatore all'Hotel Colonna, a Roma. È uno dei passaggi su cui si concentra l'interrogatorio del 16 luglio. L'ipotesi degli inquirenti è che Martino agisca su spinta di Carboni. «Fu lui a chiedermi un breve incontro per un caffè», conferma Cappellacci. Secondo lui Martino voleva parlargli di altri affari. «Mi diede della documentazione relativa alla sanificazione degli impianti idraulici dal virus di salmonella e mi disse che la Sardegna non aveva ancora adottato una simile iniziativa». Una scusa? C'è del vero? La Enertek di Martino con la salmonella si è conquistata già appalti nella Lombardia di Formigoni: Martino voleva approdare in Sardegna?

L'interrogatorio si concentra sul business dell'eolico. Nel mirino finisce la campagna elettorale. «Effettivamente, Pinello Cossu ha fatto campagna elettorale in mio favore», ammette Cappellacci. Cossu è uno degli uomini di fiducia di Carboni, con lui anche mezzo imparentato (attraverso la nipote di Cossu Antonella Pau, sua compagna). E sullo stesso Carboni Cappellacci fa una mezza ammissione: «Non so dire se e quale ruolo abbia avuto, ricordo solo di averlo visto una volta in occasione di un comizio in Sinnai».

Quel che avviene una volta eletto si sa. Cappellacci stesso narra le «pressioni» che «venivano trasferite a me dall'onorevole Verdini e talvolta dal senatore Dell'Utri e consistevano nella richiesta di dare ascolto alle istanze di Flavio Carboni». Cappellacci ha ceduto? «Effettivamente l'indicazione per la nomina di Farris Ignazio alla guida dell'Arpa Sardegna venne dall'onorevole Denis Verdini», ammette. E poi giura di non aver concesso molto di più. Ma è lo stesso Farris a suggerire ai pm almeno un altro spunto: la nomina di Cossu all'Ente Foreste. Che però resterà solo una promessa. Ma anche qui Cappellacci nega.

MARIAGRAZIA GERINA